



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

ORDINE DEL GIORNO DI AUSPICIO AD UN CESSATE IL FUOCO UMANITARIO NELLA STRISCIA DI GAZA

Premesso che

- Rafah è l'unica grande città della Striscia di Gaza che l'esercito israeliano non ha ancora attaccato via terra nell'ambito della guerra contro Hamas, il cui violento attacco del 7 ottobre 2023 ha dato inizio all'attuale conflitto;
- A Rafah sono attualmente rifugiati circa 1,4 milioni di palestinesi (di cui circa 600 mila minori) a seguito della progressiva evacuazione del resto della Striscia di Gaza. Come conseguenza, la città risulta ora sovraffollata, con una densità media di popolazione stimata in 22 mila persone per km²;
- Nella suddetta città vi è una forte carenza di beni e servizi essenziali, tra cui rete elettrica, medicinali, acqua potabile e generi alimentari. Questa situazione è determinata anche dalle difficoltà che gli aiuti umanitari incontrano nel pervenire a tutti coloro che ne avrebbero bisogno, i quali versano in condizioni igienico-sanitarie precarie, che agevolano la diffusione di malattie;
- Nella notte tra domenica 11 e lunedì 12 febbraio l'esercito israeliano ha liberato due ostaggi che erano tenuti prigionieri a Rafah da Hamas e, contemporaneamente, ha attuato un massiccio bombardamento aereo sulla città, nel quale sono rimaste uccise decine di civili.

Considerato che:

- Il suddetto attacco aereo desta notevoli preoccupazioni in merito ad un'imminente operazione di terra a Rafah. Queste preoccupazioni sono alimentate dalle stesse parole del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, il quale ha affermato che Israele porterà avanti la campagna di terra a Rafah, in quanto la città rappresenterebbe l'ultima roccaforte di Hamas, la cui conquista sarebbe dunque imprescindibile per vincere la guerra;

- Il perseguimento di quella che Netanyahu definisce come la “vittoria totale” comporterebbe con ogni probabilità la distruzione di Rafah, dove il premier ritiene che siano nascosti gli ultimi quattro battaglioni di Hamas;
- Come evidenziato dall’Alto Rappresentante dell’UE Josep Borrell, un’offensiva israeliana nella città causerebbe un’indicibile catastrofe umanitaria e gravi tensioni con l’Egitto che, intimorito da una possibile fuga degli sfollati palestinesi verso la penisola del Sinai, ha già minacciato di sospendere il trattato di pace con Tel Aviv qualora l’esercito israeliano invadesse Rafah.

Considerato altresì che:

- La Corte Internazionale di Giustizia (CIG), nell’ordinanza preliminare emessa il 26 gennaio 2024, ha concluso che l’ipotesi di genocidio ai danni del popolo palestinese è plausibile e ha indicato ad Israele alcune misure urgenti da seguire, le quali sono strettamente connesse agli obblighi derivanti dalla Convenzione contro il genocidio (1948);
- Nonostante non vi siano dati certi sugli ostaggi israeliani rapiti da Hamas durante gli attacchi a sorpresa del 7 ottobre, si suppone che circa 130 persone siano tutt’ora prigioniere di Hamas all’interno della Striscia di Gaza e che, di queste 130, più di 100 siano ancora vive.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale

Chiede

Al Governo italiano, in linea con le richieste avanzate dalle Nazioni Unite:

- di sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a beneficio dei civili palestinesi ammassati a Rafah;
- di sostenere il rilascio senza condizioni degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas;
- di ripristinare i fondi per le Ong italiane che operano in Palestina e in Israele, per consentire agli operatori di pace di aiutare concretamente la popolazione sui territori, garantendo altresì l’accesso illimitato alle cure.

Questi impegni assumono un forte peso alla luce delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri Tajani, che ha definito “sproporzionata” la reazione di Israele sui civili palestinesi, nonché in seguito all’approvazione, da parte della Camera dei Deputati, di diversi punti delle mozioni presentate dalle opposizioni in data 13 febbraio 2024.

Impegna il Sindaco e la giunta comunale

A trasmettere il testo e il contenuto di questo ordine del giorno al Governo italiano, ad aderire alla campagna internazionale “Cessate il fuoco ora” e a promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione sull’attuale situazione nella Striscia di Gaza e sulla storia del conflitto israelo-palestinese.